

PER LA CONQUISTA DI UN PIU' DEGNO LIVELLO DI VITA E DI CIVILTA', PER LA RIFORMA AGRARIA

Milioni di braccianti, mezzadri e coltivatori uniti domani nella "Giornata del Contadino,"

In centinaia di manifestazioni gli uomini e le donne che vivono del lavoro della terra affermeranno la volontà di conquistare nelle proprie mani tutte le organizzazioni contadine oggi controllate e sfruttate dagli agrari o dai loro agenti

Per la seconda volta, quest'anno, in centinaia di manifestazioni, di convegni, di comizi, di feste, da un capo all'altro d'Italia si celebra, nell'ultima domenica di ottobre, la Giornata nazionale del contadino.

solare il compito loro assegnato dagli agrari. E fanno bene, gli agrari, i signori della terra e delle banche, a fidarsi del loro bonomi, che è un loro acuto fidato e sicuro. Ma essi non ignorano i pericoli che si attendono sulla oia, che l'azione e la lotta del contadino di avanguardia li ha costruiti a imboccare. Il vecchio metodo, quello di mantenere i contadini nell'ignoranza e nella passività, era ancora il migliore, per loro; isolati e disperati, i contadini sono diventati, oggi, braccianti e mezzadri, e si sbrigliano con loro. Ma quando questo metodo non serve più, quando — per fare la lotta contro il comunismo, come dicono loro — si cominciano a organizzare i contadini, si può nelle organizzazioni contadine, in nome del comunismo, sotto il controllo degli agenti dei padroni, allora le cose si mettono male, per i padroni; perché i contadini, anche così irraggi-

mentati e controllati, quando sono riuniti prendono coscienza della propria forza, imparano a organizzarsi e a combattere uniti per conquistare la direzione e il controllo democratico delle proprie organizzazioni.

La maggioranza ci sarebbe! Tra breve il governo presenterà al Parlamento il nuovo progetto che prevede l'abolizione della "giusta causa" nelle disdette. Per respingere questa manovra esisterebbe alla Camera la maggioranza necessaria a far approvare il progetto Segni-Sampiero, il quale prevede lo sfatto solo per giusta causa.

Tutto un mondo da conquistare: quello delle organizzazioni e delle istituzioni contadine, mutue e consorzi, cantine e latterie sociali. E — perché no? — anche le organizzazioni bonomiane, nelle quali dobbiamo aiutare i contadini che in sono irraggiungibili a conquistare l'effettivo controllo delle organizzazioni dirigenti, allontanandole dagli agenti dei padroni e coloro che vogliono sfruttare a fini faziosi le giuste aspirazioni dei lavoratori della terra.

OPPORRE UN UNICO BLOCCO AI SIGNORI DELLA TERRA E DEI MONOPOLI!

Un patto permanente d'intesa fra tutte le categorie lavoratrici delle campagne

Il progetto sarà sottoposto al dibattito e all'approvazione delle organizzazioni di base

L'Alleanza nazionale dei contadini, con le organizzazioni ad essa aderenti, o la Confederazione nazionale, con la Federbraccianti e la Federmezzadri in essa confederate, costituita la loro rispettiva qualità di organizzazioni democratiche autonome, che raggruppano gli strati decisivi della popolazione lavoratrice delle campagne, e ricomprende la fondamentale comunità di intenti fra tutti coloro che, nelle nostre campagne, vivono del proprio lavoro, ed hanno pertanto un comune interesse alla conquista di un più degno livello di vita e di civiltà ed ad un profondo rinnovamento strutturale della società, e in particolare della agricoltura nazionale, hanno deciso di congiungere e di coordinare, per il raggiungimento di questi fini, le loro iniziative e i loro sforzi stipulando un patto permanente d'intesa. Ecco il testo del progetto di patto, che sarà sottoposto al dibattito.



agli eventuali emendamenti e infine alla ratifica da parte delle organizzazioni di base interessate. Le organizzazioni contrattanti si impegnano:

1) a consultarsi e a coordinare le loro iniziative e i loro sforzi per l'impulso e la condotta delle lotte rivendicative delle categorie appartenenti, al fine di ottenere il massimo e solido appoggio nella lotta di assicurare il migliore successo;

2) a consultarsi sulle eventuali divergenze, che, nell'attuazione e nella condotta di tali lotte, possono manifestarsi tra le diverse categorie lavoratrici, ed a trovare l'amichevole con-

crisi agraria, l'esosa vendita fondiaria, l'infuso sfruttamento del lavoro agricolo, la politica dei monopoli industriali e bancari, la disoccupazione permanente, la persistenza e l'espansione delle bande barattarie, la pressione fiscale ininterrotta, l'alto gravoso sulla popolazione lavoratrice delle campagne;

5) a consultarsi ed a coordinare i loro sforzi nelle iniziative e nelle azioni volte alla rinascita dell'agricoltura nazionale, e in particolare a quelle delle zone meridionali e montane, contro lo strapotere del monopolio terriorio, industriale e bancario, attraverso la difesa conseguente della "giusta causa permanente" e della piena occupazione dei lavoratori agricoli, attraverso l'acquisto degli investimenti produttivi nell'agricoltura e l'aggiornamento tecnico e sociale dell'agricoltura stessa;

6) ad allargare ed a coordinare la loro stessa azione comune volta alla realizzazione della riforma agraria, con la democratizzazione degli Enti di riforma e con l'applicazione delle norme costituzionali sulla limitazione generale e permanente della grande proprietà terrioria, con una profonda riforma dei contratti agrari e del sistema creditizio e fiscale, con la difesa della piccola e media proprietà contadina e con lo sviluppo di un sistema produttivo, che garantisca all'intera società un'equa ripartizione di tutti i lavoratori della campagna;

7) a sviluppare la loro azione in difesa della pace e della libertà, condizioni di ogni progresso sociale e civile, per l'applicazione delle norme sancite dalla Costituzione repubblicana, ed in particolare di quelle relative alle autonomie comunali e regionali.

Le organizzazioni contraenti riconoscono che queste varie finalità, che rispondono ad esigenze vitali delle categorie lavoratrici interessate, dell'agricoltura e di tutta la società nazionale, non possono essere raggiunte senza un loro impegno comune per l'allargamento delle campagne, ed un loro impegno comune per lo sviluppo economico e fraterno delle organizzazioni bracciantili e mezzadri alle iniziative dei coltivatori diretti e degli assegnatari per lo sviluppo delle loro organizzazioni unitarie degli operai e degli impiegati, raggruppate nella CGIL. Nuovi sforzi saranno compiuti dalle organizzazioni contraenti, d'altra parte, per assicurare alla loro azione comune il necessario contributo dei tecnici agrari e degli intellettuali delle nostre campagne, delle loro organizzazioni e delle loro iniziative democratiche, e l'insostituibile apporto delle grandiose esperienze storiche di quei paesi ove l'alleanza dei contadini con gli operai ha permesso di realizzare l'antica aspirazione della "terra a chi la lavora".

Sulla base di questi principi, e ai fini qui indicati, le organizzazioni contraenti — nel pieno rispetto della loro reciproca autonomia — concludono il presente patto permanente di intesa, con il quale esse intendono rendere più efficace la loro azione in difesa delle categorie rappresentate e contribuire al rafforzamento ed allo sviluppo, nelle campagne italiane, di una rinnovata e avanzata democrazia, saldamente fondata sulla Costituzione repubblicana.

Roma, il 25 ottobre 1955

PRESA DI POSIZIONE DEL FRONTE DELLA SCUOLA DOPO L'INCONTRO CON ROSSI

L'agitazione dei professori inasprita dall'intransigenza di Gava sugli aumenti

La «soluzione-ponte» è soltanto un modesto e non definitivo miglioramento degli straordinari

La vertenza dei professori sta lentamente avviandosi verso una nuova fase di rigidità. Questa è l'impressione che si è formata la mattina dopo un nuovo colloquio fra i rappresentanti del Fronte della Scuola e il ministro della P. I., il prof. Giolitti, al Senato il 25 ottobre scorso. Al termine dell'incontro con l'on. Rossi, protrattosi dalle 10,30 alle 13, ha difeso il suo punto di vista, che è stato riassunto dal ministro in un comunicato che dice testualmente: «Dalle dichiarazioni dell'on. Rossi è emerso: a) che la cosiddetta soluzione-ponte non è che un modesto aumento della indennità di lavoro straordinario finora percepita, che durerebbe soltanto fino al 30 giugno del 1956 senza assicurare alcun beneficio in sede di soluzione definitiva; b) che i criteri seguiti dal ministero per il trattamento della P. I. nella compilazione delle tabelle definitive...

pre nel quadro della soluzione provvisoria. Nella riunione di ieri si è anche convenuto dalle parti sull'opportunità di accordarsi sul problema di ruolo identico trattamento iniziale spettante a quelli di ruolo. Ma, come si vede, si tratta di scarso progressi che non possono determinare sostanziali modifiche all'intera vertenza.

Il Fronte della Scuola, riunitosi in serata presso il Lic. Gioiardi, ha espresso il proprio giudizio sulla situazione in un comunicato che dice testualmente: «Dalle dichiarazioni dell'on. Rossi è emerso: a) che la cosiddetta soluzione-ponte non è che un modesto aumento della indennità di lavoro straordinario finora percepita, che durerebbe soltanto fino al 30 giugno del 1956 senza assicurare alcun beneficio in sede di soluzione definitiva; b) che i criteri seguiti dal ministero per il trattamento della P. I. nella compilazione delle tabelle definitive...

mentre già conducevano a gravi decurtazioni delle tabelle presentate dal Fronte, d'altra parte hanno incontrato l'opposizione del Tesoro, cosicché il governo avrebbe deliberato l'ulteriore sensibile riduzione di esse. In relazione a quanto sopra il comitato di intesa del Fronte della Scuola, pur riservandosi di sottoporre gli intendimenti del governo all'esame dei rispettivi organismi sindacali, è costretto a dichiarare che le posizioni governative, anziché rassicurare le categorie dei capi di istituto e docenti, sono destinate a inasprire l'agitazione in corso».

Gli arretrati ai pensionati saranno pagati a dicembre

Gli aventi diritto sono gli operai andati in pensione tra l'aprile 1943 e il dicembre 1952

Il disegno di Legge per il pagamento dell'INPS è stato approvato ieri anche alla Camera. Con ciò circa un milione di pensionati avranno diritto al riscatto della somma che sono stati esentati dal versamento per una errata applicazione dell'art. 9 della legge n. 218.

La Federazione Italiana Pensionati aderente alla CGIL, ha denunciato tale errore sin dal febbraio 1953; l'Istituto Nazionale Confederale Assistenza, dopo laboriosi lavori, aveva denunciato l'entità del danno subito dai pensionati della Previdenza Sociale andati in pensione tra il 1 aprile 1943 ed il 31 dicembre 1952.

Appena denunciato l'errore il Governo, l'INPS è purtroppo anche alcune organizzazioni sindacali scissioniste, denunciavano che si trattava di una semplice omissione di un maggior versamento. Ieri il Parlamento Italiano, attraverso le due Camere, ha confermato la durezza della denuncia.

La Federazione pensionati, aderente alla CGIL, per venire incontro alla impellente necessità dei pensionati ha rivolto all'INPS formale richiesta perché in occasione delle feste natalizie si dia un acconto. Dal canto suo l'INPS, dopo questo intervento, ha assicurato che gli arretrati verranno liquidati entro il prossimo dicembre.

Idrocarburi scoperti in provincia di Siena

Siensi, 28. — Anche nella provincia di Siena si comincia a scendere l'odore del petrolio. Qualche giorno fa, un tecnico senese ha annusato un campione di terra prelevato in un comune di San Casciano Bagni, in località a Passo moro, e lo ha trovato impregnato di idrocarburi volatili. Il campione di terra è stato prelevato da un bioco argilloso, ai piedi di una costona rocciosa chiamata "Le Riva", e proprio per il fatto che di tali idrocarburi volatili si trova impregnata una fossa, si è ritenuto che, per un qualche motivo, si tratti di un notevole giacimento.

450 operai in corteo da Vietri a Salerno

Salerno, 28. — Alla Gran Seta di Vietri, in seguito al rifiuto opposto dalla direzione FILA di provvedere per evitare il licenziamento di 180 operai le maestranze sono state costrette a scioperare. I 450 dipendenti della Seta di Vietri, sono partiti in corteo da Vietri a Salerno con alla testa i dirigenti sindacali e hanno sfilato per le principali della città. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal vice-Regolatore.

La conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra

(Continuazione dalla 1. pag.) forma di riunificazione della Germania, che contribuisca effettivamente alla distensione, e non al rafforzamento di uno dei blocchi che sono stati creati in Europa ai danni dell'altro. Le posizioni, dunque, presentano una divergenza di sostanza: per l'Unione Sovietica, in definitiva, la riunificazione della Germania deve essere un elemento fondamentale di distensione in Europa; per gli occidentali, al contrario, la riunificazione deve risolversi in un accrescimento della capacità offensiva del blocco militare da essi organizzato e diretto.

UN ALTRO GRANDE COMPLESSO IN LOTTA PER GLI ARRETRATI DELLA MENSA

Le maestranze della Dalmine scioperano al 99%

Altre decine di scioperi nel Nord - Forti azioni sindacali anche a Cagliari, Napoli e Salerno

Il 99 per cento dei lavoratori della Dalmine, in provincia di Bergamo, ha partecipato allo sciopero di due ore, proclamato da CGIL, CISL, UIL e altri sindacati. Lo sciopero è stato organizzato dal grande complesso metallurgico a pagare un acconto di 20.000 lire, a ciascun lavoratore, sugli arretrati dell'indennità di mensa. Nel corso di un grande comizio, ai 7.000 lavoratori hanno parlato i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali.

La proposta azione dei lavoratori della Dalmine è stata accompagnata da altre decine di scioperi che sono stati effettuati in numerose aziende del Nord. A LODI hanno scioperato i lavoratori di fronte del gruppo di lavoro di G. Pizzani, OMI, Sordani. Al 100 per cento hanno scioperato anche le maestranze della prima serie dei ferri di Scoperto, a Scoperto, che alla Harbinger di S. Maria e alla B. S. di MEDA, Sordani.

A NAPOLI la lotta è particolarmente intensa al Silarificio di Baia, dove sono già state effettuate numerose sospensioni di lavoro. Al Silarificio di Baia, dove sono già state effettuate numerose sospensioni di lavoro, si sono verificati altri che per gli arretrati dell'indennità di mensa, si lotta per il ripristino del normale orario di lavoro. Anche i lavoratori di Scapone, di fronte agli arretrati dell'indennità di mensa e per altre rivendicazioni.

Le maestranze della Seta di Vietri, dopo una settimana di lotta, hanno chiesto il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa, e per altre rivendicazioni. A Vietri Valente (Catanzaro) la Commissione Interna ha avanzato la richiesta alla direzione della Calce e Cementi Seta, per il pagamento di un acconto di 10.000 lire ad ogni lavoratore, sugli arretrati dell'indennità di mensa. La richiesta è stata avanzata unitamente dai membri di C.I. dopo il parere espresso dagli operai nel corso di numerose assemblee.

Concluso il IV Congresso del sindacato dipend. INAM

Il IV Congresso del Sindacato dipendenti dall'Istituto Nazionale Assicurazione Matieggi (I.N.A.M.) aderente alla CGIL, ha raggiunto nella sua mozione finale, la volontà di lottare con accresciuta energia, assieme alle altre organizzazioni, per ottenere, come promesso dall'on. Segni, che si provveda alla immediata nomina della Commissione Mista parlamentare per studiare il problema del nuovo trattamento attuato dall'I.N.A.M. con particolare intensità, ed a quello relativo alle discriminazioni nei concorsi per l'impiego in ruolo del personale. Sui problemi organizzativi il Congresso ha proposto l'istituzione dei sindacati previdenziali.

Al termine dei lavori il Congresso ha eletto il nuovo comitato centrale composto di 11 membri ed una segreteria di

di cui sono stati chiamati a far parte Chiesa, Colletti, Matteucci, Paganelli, Rossi, Segretario responsabile è stato confermato Marcello Matteucci.

La richiesta del lavoro è stato riferito anche nella mozione globale S.P.E.I. in merito alla Cina, il ministro del Commercio estero ha dichiarato di essere disposto a un aumento di 95.6 milioni di franchi svizzeri del totale della compensazione stessa con un aumento di 600 milioni di lire.

La relazione allo sviluppo delle operazioni di intercommercio sulle compagnie aeree, ha annunciato la presentazione di sostanziali rivendicazioni salariali. L'orientamento del lavoro è stato riferito anche nella mozione globale S.P.E.I. in merito alla Cina, il ministro del Commercio estero ha dichiarato di essere disposto a un aumento di 95.6 milioni di franchi svizzeri del totale della compensazione stessa con un aumento di 600 milioni di lire.

Gli industriali sabotano il contratto dei metallurgici

Nei giorni scorsi sono riprese a Roma le trattative per il contratto dei metallurgici. I rappresentanti della FIOM hanno posto con forza l'esigenza di discutere — unitamente ai problemi normativi — i miglioramenti salariali, ed hanno chiesto una risposta alla proposta da essi avanzata nella riunione precedente di discutere una data per la trattazione dei salari e degli stipendi. La delegazione industriale, persistendo nella sua tattica dilatoria, ha esposto che la possibilità o meno di trattare la parte salariale sarà valutata dalla delegazione stessa al termine della discussione sui problemi normativi. I sindacati CGIL e CISL, hanno anch'essi sostenuto la tesi di subordinare la discussione sui miglioramenti salariali al completamento di tutta la parte normativa del contratto, il che favorisce obiettivamente la tattica dilatoria degli industriali.

L'atteggiamento degli industriali non può che accentuare il malcontento dei lavoratori e portare ad un'intensificazione di tutta l'azione rivendicativa. Sul problema del completamento del contratto di lavoro e dei miglioramenti salariali, la FIOM svilupperà in tutte le province, nei prossimi giorni, l'ampia informazione ai lavoratori per rafforzare la mobilitazione unitaria di tutti i metallurgici su questo importante problema in stretta connessione con lo sviluppo del movimento nelle fabbriche.